

fotografia e fotoreportage

L'OCCHIO DEL NOSTRO MONDO

Laboratori didattici e di formazione alla
professionalità per migranti e rifugiati

IL PROGETTO

Corsi gratuiti di fotografia e fotogiornalismo offerti a migranti e rifugiati, al fine di favorire l'integrazione con il Paese ospitante e offrire opportunità professionali

Partendo dall'esperienza acquisita nel corso della stagione 2010/2011, il corso gratuito di fotografia "L'occhio del Nostro Mondo", dedicato a migranti e rifugiati, propone una formula mirata per ottenere risultati concreti, sia per quel che riguarda l'apprendimento delle basi della fotografia, che per il processo di integrazione nella realtà del nostro Paese di queste figure extracomunitarie. In quest'ottica si è lavorato su due punti

- 1) Un programma di **lezioni più concentrate** in stile "workshop", che si svolge in un arco di tempo di due mesi con frequenza bisettimanale. Il ciclo di lezioni viene ripetuto tre volte a beneficio di tre gruppi di alunni diversi, nell'arco totale dei sei mesi del progetto del corso.
- 2) La **mobilità della sede** delle lezioni, che trasforma il corso in un laboratorio itinerante. Non sono più gli alunni a venire al corso, ma il corso ad andare dagli alunni.

Queste esigenze sono emerse durante lo svolgimento del progetto "L'occhio del Nostro Mondo" 2010/2011. Alcuni iscritti al corso hanno avuto difficoltà a frequentare regolarmente le lezioni per problematiche di tempo, dovute spesso ad impegni lavorativi, o di spostamento. Questo non ha impedito a molti migranti e rifugiati di partecipare alle lezioni, anche se con frequenza irregolare.

Inoltre, sono emerse chiaramente quali sono le **aspettative e le priorità** degli alunni migranti che si rapportano con il mondo della comunicazione e della fotografia. Con la formula che viene adottata per i corsi del 2011/2012, abbiamo preparato un pacchetto di lezioni che affronta rapidamente i **punti fondamentali della didattica fotografica**, per permettere agli alunni di lavorare da subito ed efficacemente ad un progetto fotografico. Le lezioni si svolgeranno in diverse sedi selezionate e con la **massima elasticità operativa**. La formula de "L'Occhio Del Nostro Mondo" consente, infatti, di allestire la sede delle lezioni in modo molto rapido e dinamico, perfino con la possibilità di variare la location anche in corso d'opera, in base alle esigenze degli alunni e alle loro difficoltà organizzative che dovessero presentarsi.



I **risultati** principali a cui miriamo con "L'Occhio Del Nostro Mondo" 2011/2012 sono quindi:

- Offrire la didattica necessaria a formare le fondamenta della tecnica fotografica ad un **bacino di alunni più vasto**, ponendo le basi per opportunità lavorative e di integrazione con il Paese ospitante
- Raccogliere una **quantità e una qualità di materiale fotografico** per un progetto editoriale di grande valore, che offra subito riconoscimento agli alunni, anche in sede istituzionale. Verrà stampato un **catalogo** finale con una selezione dei racconti fotografici degli allievi e presentato nel corso di un incontro pubblico
- Offrire la maggior **visibilità** possibile agli alunni. Oltre al materiale stampa, si continuerà la pubblicazione del **blog** che testimonia in tempo reale il lavoro che si sta svolgendo e si effettueranno delle mostre in varie sedi nazionali (Cineporto di Roma, Castello Aldobrandeschi di Capalbio, etc)

Come già messo in rilievo in occasione del corso dello scorso anno, infatti, crediamo che una visione delle diverse comunità, documentata fotograficamente dagli stessi profughi e dai rifugiati, sia materiale prezioso sia per la reciproca comprensione che per il processo di integrazione.

¥ Il blog: <http://occhiodelnostromondo.blogspot.com>

LA DIDATTICA

Questo laboratorio fotografico offre le **basi per una formazione** rivolta all'acquisizione di specificità professionali e quindi occasioni lavorative concrete. Per questo, il laboratorio si indirizza su due macro-aree della fotografia: il ritratto e il fotogiornalismo. Il primo campo è indirizzato ad offrire competenze tecniche e artistiche per realizzare ritratti in diverse occasioni: dai matrimoni ai battesimi, alle feste in genere. Il secondo per documentare eventi di cronaca, sportivi e culturali. In entrambi i casi la macchina fotografica è il ponte ideale fra il soggetto migrante e la cultura di approdo. **La chiave per inserirsi nel nuovo contesto sociale e culturale** attraverso una via professionale, quindi autorevole e riconosciuta. Uno strumento capace di andare oltre qualsiasi barriera culturale e comunicativa, motivante per il soggetto e rassicurante per la comunità ospitante. Inoltre, la possibilità che offre la fotografia al soggetto migrante di documentare e ritrarre la sua stessa comunità, è prezioso sia dal punto di vista di conservazione dell'identità di provenienza, resa fragile dalle pressioni del nuovo contesto, sia come testimonianza intima, e quindi non accessibile in altri modi, per la comunità ospitante. Rendere possibile questo continuo scambio rappresenta uno degli elementi fondanti dell'integrazione.

Il corso dall'alto profilo didattico, per la **presenza di docenti dalla vasta esperienza nel campo della fotografia** e di **ospiti illustri**, ha la finalità di offrire un riconoscimento prestigioso agli allievi, facilmente spendibile nell'attuale panorama lavorativo.

Al fine di offrire una testimonianza fotografica delle diverse e rispettive culture e del processo di integrazione con le comunità ospitanti, a conclusione del laboratorio didattico sarà organizzato un incontro pubblico di presentazione del lavoro svolto. Questo si svolgerà entro la fine di giugno 2012 in una sala all'interno del territorio comunale. In questa occasione verrà anche proiettato uno "slide-show" delle immagini realizzate dagli allievi.

DOCENTI

Jean-Marc Caimi

Giornalista professionista, fotoreporter, specializzato in questioni sociali. I suoi lavori sui migranti dello Zimbabwe, della Somalia, sulle discariche tossiche in Ghana e sul cambiamento climatico in India e altri argomenti di rilevanza sociale sono state pubblicate, fra le altre, da testate come "Il Manifesto", "Internazionale", "Le Monde Diplomatique Italia", "Panorama Economy", "Terra", "XL di Repubblica", "Chatelaine, Canada", "Famille Chretienne, Francia".

DOCENTI OSPITI

Salvatore Sanna

si occupa di fotografia a livello professionale dal 1968. Insegna dal 1971.

Docente di "Teoria e Tecnica Fotografica" e "Comunicazione Visiva" ha insegnato presso L'Istituto Professionale F. Santi, l'Istituto Europeo di Design, l'Istituto Superiore di Fotografia ed ha collaborato con varie realtà didattiche romane. Ha curato, tra l'altro, la produzione di alcuni importanti avvenimenti fotografici romani. Più di recente ha curato, con "Make Noise", la mostra "Roma: quando l'immigrazione produce", presso il Museo di Roma in Trastevere.

Attualmente collabora come docente di "Comunicazione e Progettazione Visiva" con l'Istituto Superiore di Fotografia e Comunicazione Integrata, con il gruppo "SpazioFARE" e con l'associazione "MakeNoise" (realizzazione di eventi, mostre, corsi, ecc). Segue giovani fotografi nell'allestimento di mostre o in presentazioni di tipo editoriale.

Paola Serino

Fotografa e didatta specializzata in ritratto. Ha seguito la sua formazione presso il Centro Sperimentale di Fotografia Ansel Adams e si è specializzata tramite workshop con Leonard Freed (Agenzia Magnum) Michael Ackerman (Agenzia VU') e Anders Petersen. Vincitrice di numerosi riconoscimenti internazionali, fra i quali la menzione speciale del premio FNAC 2010 per un lavoro sulla danza. E' ospite in numerosi workshop e corsi, per la sua esperienza nell'ambito della fotografia di ritratto.